



©UNICEF /2020/Tremeau

Appello di emergenza per l'infanzia

unicef 

Nuovo Coronavirus (COVID-2019) Risposta globale

L'epidemia di *Nuovo Coronavirus* (COVID-2019) originata in Cina risulta ora diffusa ad almeno a 25 paesi e territori. Al 15 febbraio, oltre 50.000 casi confermati in laboratorio e 1.500 morti sono stati segnalati¹, sia tra adulti che tra bambini. Al 30 gennaio, l'*Organizzazione Mondiale della Sanità* (WHO) ha dichiarato l'epidemia di COVID-2019 un'*Emergenza di salute pubblica di portata internazionale*, su raccomandazione del *International Health Regulations Emergency Committee*.

La portata e l'evoluzione dell'epidemia, e le conoscenze attuali sulla sua capacità di trasmettersi tra le comunità, segnalano che l'epidemia potrebbe anche evolversi in una pandemia, nonostante gli sforzi delle autorità cinesi e della comunità internazionale per contenerla. L'UNICEF sta contribuendo agli sforzi in atto a livello globale per contrastare l'epidemia, con attenzione particolare ai paesi con sistemi di salute pubblica o con reti di supporto sociale deboli. A causa della mancanza di dati affidabili sui casi pediatrici, che sta ostacolando gli sforzi per rilevare il reale impatto dell'epidemia sull'infanzia, l'UNICEF sta anche supportando i governi e i partner di settore per accordare priorità e per monitorare lo stato di bambini e donne in gravidanza.

Data l'importanza fondamentale nelle emergenze sanitarie di una comunicazione accurata con le comunità a livello globale, l'UNICEF sta mobilitando la sua rete di esperti internazionali di salute pubblica e di comunicazione, per intensificare la risposta in atto. L'UNICEF sta anche monitorando le conseguenze indirette dell'epidemia sui mezzi di sostentamento e sull'accesso ai servizi essenziali dei più vulnerabili. A titolo di esempio, dove i governi hanno disposto la chiusura delle scuole o imposto regimi di quarantena per i bambini e le famiglie colpite, l'accesso all'istruzione risulta inevitabilmente compromesso per milioni di bambini. Su questo versante, l'UNICEF sta lavorando con i partner di settore per assicurare la continuità delle cure e dell'istruzione nelle comunità colpite.

In aggiunta alle conseguenze medico-sanitarie del virus sulle persone e i sistemi sanitari, si sta parallelamente diffondendo un'epidemia di disinformazione e paura persino più veloce del virus, con ulteriori conseguenze sui mezzi di sussistenza di bambini e famiglie. Una priorità fondamentale è assicurare messaggi chiari in tutte le comunità, per contrastare meccanismi di risposta negativi, come l'acquisto di strumenti di protezione inefficaci, o la perdita di salari e lavori a causa di isolamento o quarantene autoimposte.

Strategia di risposta umanitaria

L'UNICEF sta operando in stretto coordinamento con il WHO, i governi locali e nei vari paesi con altri partner delle Nazioni Unite e per le emergenze, per fornire guida e supporto tecnico. In linea con il *Piano di risposta strategica per il COVID-2019* del WHO, l'UNICEF risponderà all'epidemia con l'obiettivo di limitare la trasmissione da persona a persona e l'impatto dell'epidemia sui sistemi sanitari e le comunità colpite. Le misure includono attività di preparazione o risposta dirette a: 1) facilitare la comunicazione e la conoscenza dei rischi e il coinvolgimento delle comunità, compreso attraverso attività attuate su base comunitaria, i mass media e i social media; 2) garantire la fornitura di scorte di aiuti medici e igienico-sanitari fondamentali per l'assistenza medica e per i sistemi di istruzione; 3) assicurare che i bambini e le donne in gravidanza o in allattamento colpite dall'epidemia siano supportate con assistenza medica appropriata; 4) monitorare e limitare gli effetti indiretti dell'epidemia, incluso per l'accesso regolare all'istruzione dove le scuole possano essere chiuse o regimi di quarantena imposti; affrontare i bisogni di protezione, compreso attraverso il sostegno psicosociale alle persone direttamente o indirettamente colpite. Riguardo alla comunicazione dei rischi, l'UNICEF farà leva sulla propria esperienza in termini di comunicazione per lo sviluppo, utilizzando un approccio multisettoriale per proteggere e supportare le famiglie e le comunità, formando le conoscenze e le capacità fondamentali per la loro protezione e per prevenire l'ulteriore diffusione dell'epidemia.

L'UNICEF sta inoltre sostenendo ricerche nell'ambito delle scienze sociali, per meglio comprendere i determinanti sociali dell'epidemia, e le relative conseguenze sulle comunità. Operando con il WHO e la Federazione Internazionale della Croce Rossa e delle Mezzaluna Rossa (IFRC), l'UNICEF sta assicurando che le raccomandazioni biomediche siano adattate e vengano attuate a livello comunitario. L'UNICEF continuerà ad adattare la propria strategia sulla base delle nuove scoperte sulla malattia, e della portata e degli effetti dell'epidemia su bambini e donne in gravidanza.

Risultati nel corso del 2020

Data la portata globale dell'epidemia, l'UNICEF sta predisponendo piani di preparazione e risposta all'emergenza da COVID-2019 in tutte le regioni operative. In Cina, l'attuale epicentro dell'epidemia, l'UNICEF sta operando in stretto coordinamento con la *Commissione sanitaria*

Quadro dell'emergenza (dati al 15 febbraio 2020):

- 50.580 casi confermati di COVID-2019 a livello globale
- 1.526 morti da COVID-2019 a livello globale
- 675 milioni di dollari i fondi necessari la risposta a livello globale secondo il *Piano di risposta strategica* del WHO

2020: Aree strategiche di risposta

- Comunicazione sui rischi e coinvolgimento comunitario
- Prevenzione e controllo delle infezioni (includere misure per i settori di *Salute, Acqua e Igiene*)
- Protezione dell'infanzia (incluso supporto psicosociale)
- Istruzione

nazionale e il WHO sin dallo scoppio dell'emergenza, per rispondere ai bisogni più urgenti. Su richiesta del Governo cinese, l'UNICEF ha fornito scorte fondamentali (come ad esempio tute protettive, mascherine, occhiali, guanti) per la protezione del personale medico e per limitare al minimo l'amplificazione dell'infezione attraverso la trasmissione ospedaliera (associate all'assistenza medica). Gli altri *Uffici Paese* dell'UNICEF (gli uffici nazionali tramite cui l'UNICEF opera in via permanente nei vari paesi) nella regione operativa dell'*Asia orientale e Pacifico* - inclusi quelli della Cambogia, Repubblica Democratico Popolare di Corea, Malesia, Mongolia, Myanmar, Papua Nuova Guinea, Filippine, Tailandia, Timor-Leste e Vietnam - stanno operando con i vari partner tra cui il WHO e le controparti istituzionali per supportare misure di preparazione e risposta all'emergenza condivise tra le varie agenzie, dirette ad assicurare un ininterrotto accesso all'istruzione, fornire assistenza e supporto tecnico alle strutture mediche, come per gli interventi nel settore *Acqua e Igiene*.

In Vietnam, l'UNICEF ha condiviso materiali di sensibilizzazione, tra cui materiali tradotti nelle lingue locali per un accesso più ampio alle necessarie conoscenze. In Indonesia, nelle Filippine, Tailandia e a Timor-Leste l'UNICEF ha sviluppato messaggi chiave e materiali di comunicazione per il pubblico, per ridurre l'esposizione e ridurre i rischi di infezioni da COVID-2019. L'UNICEF sta inoltre prevedendo ulteriori risorse umane nella regione, per potenziare le capacità nel settore *Acqua e Igiene*, per i messaggi di comunicazione dei rischi e per le attività di mobilitazione comunitaria. A livello globale, l'UNICEF sta attivando la rete della piattaforma di messaggistica *U-Report* in 55 paesi, per ampliare la diffusione della comunicazione sui rischi e fornire riscontri diretti alle comunità. Richieste di supporto sono state ricevute dai governi della Repubblica Democratico Popolare di Corea, del Laos, della Mongolia, di Timor-Leste e del Vietnam, specialmente nel campo della comunicazione dei rischi, per la fornitura di scorte mediche, l'istruzione a distanza e per gli equipaggiamenti protettivi. L'UNICEF si sta coordinando con i governi, le controparti locali del WHO e altri partner di settore per realizzare piani d'emergenza in tutte le regioni operative, per *Asia meridionale, Medioriente e Nord Africa, Africa orientale e meridionale, Africa occidentale e centrale, Europa e Asia Centrale, Americhe e Caraibi*.

Fondi necessari

Indicativamente i fondi necessari per supportare gli interventi programmati dall'UNICEF ammontano a 42,3 milioni di dollari, con le principali voci di spesa delineate in tabella. Dato che l'emergenza da COVID-2019 è in rapida evoluzione, i fondi necessari sono provvisori e saranno aggiornati quando necessario. Alla luce della complessità della crisi, fondi utilizzabili in modo flessibile a livello globale sono essenziali per rispondere adeguatamente dove i bisogni risultino maggiori.

Settore di intervento	Totale (\$ USA)
Rafforzamento della comunicazione sui rischi e coinvolgimento comunitario anche attraverso piattaforme digitali, monitorando la possibile disinformazione	11.902.000
Fornitura di scorte mediche d'emergenza, di prevenzione e per l'acqua e l'igiene, unitamente ai correlati servizi essenziali	10.402.529
Supporto per l'erogazione di assistenza medica appropriata per donne, bambini e comunità vulnerabili, inclusa la gestione dei casi individuali	11.898.741
Sostegno per un ininterrotto accesso all'istruzione e a servizi per la protezione dell'infanzia	7.287.570
Raccolta dati e analisi sulla malattia e sulle conseguenze indirette per donne e bambini	843.000
Totale	42.333.840

¹ Inclusi 4 decessi fuori dalla Cina continentale. Per maggiori info <www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/1-situation-reports>.